

ALB



COPIA

## COMUNE DI PONZA

PROVINCIA DI LATINA

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 2**  
**Del 28.01.2015**      **Oggetto: Approvazione della Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. lgs. n. 267/2000 per la gestione associata dei servizi sociali tra i Comuni di Formia, Gaeta, Minturno, Itri, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene (Distretto Formia – Gaeta)**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventotto del mese di gennaio, alle ore 16:15 e seguenti, nella solita sala delle riunioni, previo espletamento delle formalità prescritte dalla vigente L. n. 267 del 18 agosto 2000, è stato convocato questo Consiglio Comunale in sessione ordinaria. Risultano presenti alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO		PRESENTI	
		Si	No
Sindaco	<b>Pier Lombardo Vigorelli</b>	X	
V.Sindaco	<b>Coppa Giosuè</b>	X	
Consig.ri	<b>Sandolo Maria Claudia</b>	X	
	<b>Ambrosino Francesco</b>		X
	<b>Feola Giuseppe</b>	X	
	<b>De Martino Silverio</b>	X	
	<b>Ferraiuolo Francesco</b>	X	
	<b>Sergio D'arco</b>	X	
<b>Totale Presenti</b>		<b>7</b>	<b>1</b>

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Clorinda Storelli, che cura la verbalizzazione della seduta. Il Presidente, Sig. Pier Lombardo Vigorelli, nella sua qualità di Sindaco, verificato la presenza del numero legale, passa ad illustrare l'argomento in oggetto.

**Oggetto: Approvazione della Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. lgs. n. 267/2000 per la gestione associata dei servizi sociali tra i Comuni di Formia, Gaeta, Minturno, Itri, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene (Distretto Formia – Gaeta)**

### **Il Consiglio Comunale**

**Premesso che** i Comuni di Formia, Gaeta, Minturno, Itri, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene hanno sottoscritto in data 2 ottobre 2002 l'Accordo di Programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio distrettuale di riferimento così come previsto dalla Legge 328/2000 e dalla Legge Regionale 38/1996 oltre che dalle DGR di riferimento;

**Vista** la deliberazione n. 136 del 25.03.2014 - L.R. n. 38/96, art. 51. Approvazione documento concernente "Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'art. 47 comma 1 lettera c) della L.R. 38/96 per la redazione dei piani sociali di Zona periodo 2012-2014, annualità 2014.

**Vista** la deliberazione n. 395 del 24.06.2014- L.R. n. 38/96, art. 51 e DGR n. 136/2014 approvazione schema di convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e schema di regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di piano degli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'art. 47, comma 1 lettera c) L.R. n. 38/96.

**Preso atto che** la Giunta Regionale nelle linee guida allegata alla DGR n. 136/2014 al punto 3.1.1, a riguardo delle forme associative dei distretti socio-sanitari:

- ha stabilito la necessità del superamento del modello fondato sull'accordo di programma, non ulteriormente utilizzabile per i limiti applicativi palesati;
- ha indicato prioritariamente agli Enti Locali la Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgsvo n. 267/2000 quale modalità idonee per regolare i rapporti intercomunali e assicurare una più efficiente ed efficace gestione associata dei servizi sociali negli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'art. 47, comma 1, lettera c) della L.R. n. 38/96, ferma restando la possibilità di passare successivamente a forme più stabili;

**Tenuto conto che** la DGR n. 395 del 24.06.2014 definiva nel 1° gennaio 2015 il termine ultimo per l'entrata in vigore, previa adozione, da parte degli Enti di cui agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'art. 47, comma 1 lettera c) della L. R. n. 38/1996, dei documenti redatti sulla base degli schemi allegati alla deliberazione, con superamento del precedente modello dell'accordo di Programma, tra cui lo schema della Convenzione;

**Rilevato che** la DGR n. 872 del 09.12.2014 rinvia al 30 giugno 2015 il termine ultimo per l'entrata in vigore, previa adozione, da parte degli Enti di cui agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'art. 47, comma 1 lettera c) della L.R. n. 38/1996, dei documenti redatti sulla base degli schemi allegati alla deliberazione, con superamento del precedente modello dell'accordo di Programma, tra cui lo schema della Convenzione;

**Considerato** inoltre la necessità di definire in tempi brevi le procedure che la stessa DGR n. 872 del 09.12.2014 proroga sì al 30 giugno 2015, ma nel contempo stabilisce al punto C del deliberato che *"fintanto che non avranno ottemperato all'adozione ed entrata in vigore dei documenti prescritti dalle deliberazioni n. 395/2014 e 686/2014, gli ambiti territoriali non potranno accedere alle quote di finanziamento regionale per l'attuazione dei piani di zona di cui all'art.51 della legge regionale n. 38/1996, che saranno impegnate su esercizi finanziari successivi al 2015;"*

**Preso atto** dello schema di Convenzione contenuto nella DGR 395/2014 che è stato oggetto di specifico confronto tra gli amministratori del distretto nelle riunioni tenutesi il: 30 luglio 2014 - Verbale n. 5; 24 settembre 2014 - Verbale n. 6; 17 ottobre 2014 - Verbale n. 7; 23 dicembre 2014 - Verbale n. 8;

**Preso atto che** gli Amministratori dei nove comuni hanno condiviso l'impianto generale dello schema proposto dalla Regione ed hanno individuato alcune modifiche al testo stesso;

**Preso atto che** ogni singolo Comune afferente al distretto socio assistenziale "Formia - Gaeta" provvederà all'approvazione della convenzione stessa, ognuno nel proprio Consiglio Comunale inviando relativo atto deliberativo al Distretto;

**Tenuto conto che**, a seguito della approvazione dei Consigli Comunali della presente Convenzione presso tutti i singoli Comuni del Distretto, si dovrà procedere alla sottoscrizione della Convenzione da parte di tutti i Comuni del Distretto;

**Visto** il Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 N. 267;

**Sentito** l'intervento introduttivo del Sindaco, il quale riferisce come, per quanto attiene i servizi sociali, questa amministrazione ha trovato il "deserto" ed è dovuta quindi ripartire dal nulla. Esistevano mini iniziative, spesso pasticciate e complicate, c'erano contributi che avremmo potuto riscuotere ma finiti nel dimenticatoio; meritano di essere ricordati tutti coloro che ci hanno aiutato a ricostruire questa ingarbugliata situazione ed in particolare la Sig. Silvia Mazzella e Monia Graziano. Nonostante queste difficoltà siamo riusciti a sistemare le situazioni pendenti, entrando in contatto col Distretto, gli organi regionali competenti ed il Consorzio Intesa che gestisce i nostri servizi sociali. Finalmente oggi siamo in grado di offrire servizi a famiglie e giovani in situazioni di disagio. La Convenzione che andremo ad approvare e che associa vari comuni, è finalizzata a migliorare l'organizzazione dei servizi sociali di tutto il distretto. Sugli aspetti tecnici riferirà il Consigliere Sandolo che, più da vicino, ha seguito la materia. Prende parola il Consigliere Sandolo la quale riferisce come tutti i contributi in materia di servizi sociali vengono erogati dalla Regione Lazio ai vari Distretti regionali. Il Comune di Ponza fa parte del Distretto Formia - Gaeta, assieme anche ai comuni di Minturno, Itri, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia e Ventotene. Il Distretto ha un ufficio *ad hoc* (ufficio di piano) che lavora quotidianamente nel coordinare gli uffici sociali dei Comuni oltre a predisporre i progetti da sottoporre all'approvazione della Regione Lazio. L'Organo politico è il Comitato dei Sindaci. La convenzione che andiamo ad approvare ci permetterà di rinnovare i rapporti con il Distretto e quindi continuare a garantire i servizi sociali che peraltro vedono anche una compartecipazione finanziaria del Comune. I servizi garantiti dall'Amministrazione sono: 1) l'Assistente Sociale; 2) il progetto "*lotta alla povertà*" che consiste nell'erogare un contributo ai richiedenti. Il contributo viene elargito sulla base del regolamento comunale. 3) il progetto "*l'uomo non è un'isola*" che consiste in percorsi di recupero dalle dipendenze di alcool e droga. Purtroppo questo progetto è andato oltre le aspettative, sono infatti molti gli utenti che ne fanno richiesta. 4) il servizio di Assistenza domiciliare che non era mai stata attivato prima, e che solo questa amministrazione è riuscita ad avviare con grande riscontro, permette a persone anziane e in condizioni di disagio di avere una presenza quotidiana di aiuto; 5) il progetto Centro Diurno "*Il Veliero*" che verrà aperto nel mese di febbraio. Il centro sarà polivalente, poiché in giorni diversi e separati offrirà servizio ad anziani, disabili e minori. E' prevista la presenza di personale qualificato e specializzato che organizzerà e coordinerà le attività. Il centro sarà aperto presso la nuova struttura comunale sita in zona Le Forna. Al termine dell'intervento del consigliere Sandolo segue quello del consigliere D'Arco il quale ritiene fondamentale un'attività di prevenzione del disagio che è

ancor più necessaria su un territorio isolano. Al riguardo ricorda come in passato si era pensato di poter formare un'equipe tra psichiatri e psicologi, inseriti sul territorio, proprio per porre in essere un'attività di prevenzione di questi disagi. Il consigliere Sandolo nuovamente intervenendo sottolinea come al riguardo, sempre con il Distretto si sta provvedendo a porre in essere "inserimenti lavorativi" riservati a persone con lievi problemi certificati dai servizi specializzati. Il sindaco, nuovamente prendendo la parola, sottolinea come certo non ci si possa limitare ad "*attappare solo le buche*" ma oggi abbiamo rimesso in piedi qualcosa che non c'era e stiamo lavorando per prevenirne la formazione di altre. Il consigliere Sandolo nuovamente intervenendo, e ricollegandosi all'intervento di D'Arco specifica come tra le dipendenze che maggiormente stanno emergendo ci sia quella delle ludopatie in merito alla quale l'obiettivo del distretto è operare soprattutto all'interno delle scuole.

**Si prende atto che** nel mentre della discussione, alle ore 16:50, entra in aula il consigliere comunale Francesco Ambrosino. Consiglieri presenti n.º8.

**Visto** di dover dar corso a quanto stabilito dagli organi politici distrettuali;

**Visto** lo Statuto Comunale;

con voti:

Favorevoli:8

Contrari:0

Astenuti:0

### **DELIBERA**

Per i motivi esposti in premessa che in questa sede si intendono integralmente riportati,

1. Di approvare la Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. lgs. n. 267/2000 per la gestione associata dei servizi sociali tra i Comuni di Formia, Gaeta, Minturno, Itri, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene (Distretto Formia – Gaeta)allegata alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. Di autorizzare il Sindaco, quale rappresentante legale dell'Ente, alla sottoscrizione della Convenzione;
3. Di demandare al competente Responsabile di Servizio gli eventuali adempimenti consequenziali al presente atto Deliberativo.
4. Con successiva distinta votazione espressa nei modi e nei termini di legge, ad unanimità, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del Tuel.



## **CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI DISTRETTO FORMIA-GAETA**

Approvato con deliberazione del Comitato dei Sindaci N.8 del 23.12.2014

CONVENGONO TRA LORO QUANTO SEGUE:

### **Articolo 1**

#### **Oggetto**

1. I Comuni di Formia, Gaeta, Minturno, Itri, SS.Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene, facenti parte dell'ambito territoriale Formia-Gaeta, convengono di programmare e gestire in forma associata i Servizi sociali distrettuali di cui alla L.R. n. 38/96 come individuati all'articolo 3 alla presente Convenzione.
2. Le attività oggetto della convenzione devono essere gestite nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, nonché economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.

### **Articolo 2**

#### **Finalità**

La gestione associata dei servizi sociali è rivolta al perseguimento delle seguenti finalità:

- a) promuovere la dignità della persona umana, nelle reti sociali di appartenenza;
- b) favorire il benessere e lo sviluppo psicofisici;
- c) promuovere la realizzazione dei progetti di vita;
- d) assicurare standard omogenei nell'erogazione dei servizi sociali in favore di tutti i cittadini degli enti convenzionati;
- e) tutelare l'inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità;
- f) rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche;
- g) garantire e rinforzare l'inserimento nelle reti sociali e territoriali.

### **Articolo 3**

#### **Servizi sociali distrettuali**

Sono programmati e gestiti in forma associata a livello distrettuale:

- a) i servizi costituenti il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e distrettuale, ai sensi dell'art. 22, comma 4, L. n. 328/2000;
- b) i servizi sociali a rilevanza sanitaria;
- c) i servizi che la programmazione regionale richiede di gestire in forma associata;

- d) altri servizi individuati da parte del Comitato Istituzionale di cui all'articolo 4 secondo i criteri di complessità e il principio di adeguatezza.

#### **Articolo 4** **Comitato Istituzionale**

1. Il Comitato Istituzionale, composto dai sindaci dei Comuni che aderiscono alla convenzione o da loro delegati è l'organo che:
  - a) stabilisce gli indirizzi e le direttive per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato dei servizi sociali;
  - b) designa il Comune capofila per un periodo coincidente con quello della durata della convenzione;
  - c) approva il Piano Sociale di Zona e sottoscrive il relativo accordo di programma con la ASL di riferimento, verificandone l'attuazione;
  - d) coinvolge nell'ambito dei processi di programmazione le organizzazioni del terzo settore, le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato, presenti sul territorio, per la formulazione di pareri e proposte;
  - e) individua le risorse umane e finanziarie necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
  - f) stabilisce i criteri di selezione per l'affidamento dell'incarico di coordinatore dell'Ufficio di Piano;
  - g) adotta ogni strumento regolamentare utile alla gestione associata dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari nel distretto, a titolo esemplificativo:
    - regolamento di organizzazione e funzionamento del Comitato Istituzionale;
    - regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano;
    - regolamento di contabilità della gestione delle risorse finanziarie;
    - ogni altro regolamento relativo ai servizi distrettuali ;
  - h) conferma i Regolamenti Distrettuali già in essere:
    - PUA
    - TELESOCCORSO
    - ASSISTENZA DOMICILIARE
    - AFFIDO
    - STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI
    - NON AUTOSUFFICIENZA
    - L. 162/98
2. Il Comitato Istituzionale delibera in merito a ogni questione ritenuta d'interesse comune, allo scopo di adottare linee di orientamento omogenee per tutti i soggetti convenzionati.
3. Il Comitato Istituzionale esercita funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle spese per le attività oggetto della convenzione e per la promozione di particolari iniziative, definendo il budget necessario per l'attuazione dei servizi del Piano Sociale di Zona e individuando entità e criteri della compartecipazione da parte dei soggetti convenzionati.
4. Attraverso una costante consultazione con l'Ufficio di Piano, il Comitato Istituzionale valuta la domanda e l'offerta dei servizi sociali nell'ambito territoriale, provvede alla concertazione con le OO.SS. e gli organismi del terzo settore, attua il coordinamento con la ASL di riferimento.
5. Le deliberazioni del Comitato Istituzionale sono adottate a maggioranza assoluta degli aventi diritto, secondo un meccanismo di voto ponderato in base al quale i voti complessivi sono ripartiti per il 50% su base capitaria per singolo Comune e per il 50%

proporzionalmente alla popolazione residente in ciascun Comune, risultante dall'ultimo dato ISTAT disponibile.

COMUNE	50% in base capitaria per singolo Comune	50% in rapporto alla popolazione (Istat 2014)	Totale
Formia	5,55..	17,6	23,15
Gaeta	5,55..	9,8	15,35
Minturno	5,55..	9	14,55
Itri	5,55..	5	10,55
SS. Cosma e Damiano	5,55..	3,2	8,75
Castelforte	5,55..	2,06	7,61
Spigno Saturnia	5,55..	1,35	6,85
Ponza	5,55..	1,5	7,05
Ventotene	5,55..	0,54	6,09
<b>TOTALE</b>	<b>49,95%</b>	<b>50,05%</b>	<b>100%</b>

6. Ai lavori del Comitato Istituzionale possono essere invitati i Segretari Comunali, i Dirigenti ed i Funzionari dei Comuni, nonché i rappresentanti dei soggetti istituzionali e del Terzo Settore di volta in volta interessati.

#### **Articolo 5 Obblighi dei Comuni**

1. I Comuni convenzionati si impegnano ad assicurare l'omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi.
2. I Comuni convenzionati si impegnano altresì a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione le quote di compartecipazione obbligatoria per fare fronte a tutti gli oneri derivanti dalla convenzione e alla gestione associata dei servizi.
3. Ciascuno dei Comuni convenzionati provvede al trasferimento delle somme poste a proprio carico entro i termini stabiliti da apposita deliberazione del Comitato Istituzionale.
4. restano in capo ai singoli Comuni tutte le funzioni e i servizi che la presente Convenzione espressamente non affida all'Ufficio Comune.

#### **Articolo 6 Comune capofila**

1. Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla convenzione è individuato quale Comune capofila delegato alla gestione, attraverso l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 7, di tutti i servizi oggetto di convenzione in luogo e per conto dei Comuni dell'ambito territoriale, secondo la propria disciplina interna, il Comune di \_\_\_\_\_.
2. In relazione ai servizi affidati, il Comune capofila, tramite l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 7, può negoziare e contrattare forniture di servizi e prestazioni, nonché stipulare contratti o convenzioni con enti pubblici e privati e quanto necessario ed opportuno per la realizzazione degli interventi oggetto della presente convenzione.
3. Qualora nel corso di vigenza della presente convenzione, il Comitato istituzionale individui un comune capofila diverso da quello indicato al comma 1, il nuovo comune individuato subentra al precedente in tutti i rapporti attivi e passivi, secondo quanto stabilito nel regolamento di contabilità di cui all'articolo 10, comma 1.
4. Qualora il Comune capofila receda unilateralmente dal ruolo di capofilato si adottano le procedure previste all'art. 10, comma 3 del Regolamento Contabile.
5. La variazione del comune capofila non comporta modifica alla presente convenzione.

## **Articolo 7**

### **Ufficio di Piano**

1. L'Ufficio di Piano costituisce un ufficio comune, gerarchicamente autonomo, dotato di autonomia gestionale e diretto dal Coordinatore di Distretto ed opera con personale distaccato dagli Enti partecipanti e/o con personale appositamente assunto, con compiti di programmazione e gestione dei servizi oggetto della convenzione.
2. L'Ufficio di Piano è una struttura tecnico-amministrativa stabilmente incardinata presso il Comune capofila e necessariamente dotata di risorse umane con competenze sia amministrative contabili sia tecniche legate allo specifico campo dei servizi sociali.
3. Il funzionamento e l'organizzazione dell'Ufficio di Piano sono disciplinati da apposito regolamento da adottarsi da parte del Comune capofila, previa deliberazione del Comitato Istituzionale.
4. L'Ufficio di Piano provvede tra l'altro, in nome e per conto di tutti i soggetti convenzionati, ai seguenti compiti fondamentali:
  - a) progettazione e redazione del piano sociale di zona;
  - b) progettazione dei servizi sociali dell'ambito territoriale;
  - c) raccordo con le strutture dei Comuni convenzionati competenti in materia di servizi sociali;
  - d) coordinamento del servizio sociale professionale;
  - e) affidamento della gestione e attivazione dei servizi;
  - f) erogazione delle spese di gestione;
  - g) controllo e rendicontazione.
5. La sede dell'Ufficio Comune è stabilita nei locali situati nel Comune di \_\_\_\_\_ capofila che fornirà a titolo gratuito spazi adeguati per lo svolgimento delle funzioni assegnate all'ufficio comune stesso.

## **Articolo 8**

### **Risorse umane**

Le risorse umane operanti ai fini della convenzione per la gestione associata dei servizi sociali sono costituite da:

- a) personale dipendente dei Comuni, Consorzi, Unioni di Comuni, Comunità Montane o della Comunità Arcipelago delle Isole Ponziane sia a tempo determinato che indeterminato;
- b) personale reclutato in base ad altre forme contrattuali, nel rispetto delle vigenti normative.

## **Articolo 9**

### **Risorse finanziarie**

1. Le risorse necessarie all'organizzazione e all'erogazione dei servizi associati sono costituite da quelle proprie dei Comuni associati, da contributi di terzi e dai trasferimenti della Regione, dello Stato, dell'Unione Europea, che insieme concorrono a formare il budget di distretto.
2. Le quote di compartecipazione dei comuni convenzionati di cui all'articolo 5, comma 2, sono definite in proporzione alla popolazione residente, salvo diverse determinazioni del Comitato istituzionale.
3. Ogni ente associato iscrive nel proprio bilancio le somme da trasferire all'Ambito in relazione all'attività svolta in forma associata, così come risultanti dal piano economico-finanziario di previsione, elaborato dal Distretto.
4. L'ente capofila iscrive nel proprio bilancio, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione dell'Ambito ai sensi dei commi precedenti, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio comune.
5. Alle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, comprese quelle per le risorse umane di cui all'articolo 8, si fa fronte con una quota del budget di distretto come definito

- nel precedente comma 2.
6. Entro il 30 giugno di ciascun anno, in base all'approvazione del piano economico finanziario preventivo di cui all'articolo che segue, gli enti aderenti provvedono a liquidare all'Ufficio comune un'anticipazione del 50% sulle somme di rispettiva spettanza per l'esercizio in corso.
  7. Entro il 30 settembre i comuni aderenti provvedono a liquidare al Distretto il saldo (50%) delle somme di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente.

## **Articolo 10**

### **Impegni dei Comuni aderenti**

1. affidano all'Ufficio Comune l'esercizio dei servizi e funzioni sociali, come meglio specificato nella presente convenzione;
2. individuano di comune accordo, in base alle caratteristiche dello stesso, l'orario di servizio e di apertura degli uffici;
3. riconoscono al costituendo Ufficio comune la titolarità delle seguenti risorse finanziarie:
  - a) ogni risorsa derivata dai Comuni per gli interventi e per i servizi sociali specificatamente destinata al Distretto;
  - b) eventuali altre risorse che il Distretto è legittimato a riscuotere ed a pretendere in ragione del servizio svolto;
  - c) la riscossione degli eventuali contributi erariali, comunitari e da privati, in relazione alle funzioni svolte;
  - d) la riscossione di contributi pubblici e privati, in relazione ai servizi svolti;
  - e) armonizzano la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.

## **Articolo 11**

### **Impegni del Comune Capofila**

1. provvede all'emissione dei pagamenti derivanti dagli atti finanziari emessi dal Coordinatore di Distretto;
2. cura la pubblicazione dei Verbali del Comitato dei Sindaci;
3. mette a disposizione idonei locali per la sede dell'Ufficio comune, nonché la strumentazione necessaria al suo funzionamento;
4. assicura i servizi generali (protocollo, servizio informatico, ecc.);
5. armonizza la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.
6. Il Sindaco del Comune capofila assicura le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona al Comitato Istituzionale stesso sull'andamento delle attività previste. Egli, quale Presidente del Comitato Istituzionale, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

## **Art. 12**

### **Documenti contabili**

1. Il Comitato Istituzionale, in coerenza con il bilancio del Comune capofila, approva un documento contabile preventivo annuale della gestione associata, articolato in entrate e uscite, che obbligatoriamente contiene l'indicazione dei trasferimenti comunali e regionali, secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità.
2. Prima dell'invio della relativa documentazione nel rispetto delle scadenze prescritte dalla Giunta Regionale, il Responsabile dell'Ufficio di Piano trasmette al Comitato Istituzionale il documento contabile consuntivo (rendiconto annuale) della gestione finanziaria dell'esercizio. Sulla base delle indicazioni del Comune capofila, il Comitato Istituzionale

provvede ad approvare il documento contabile consuntivo annuale del distretto socio assistenziale ed a trasmetterlo in copia ai Comuni convenzionati.

### **Articolo 13**

#### **Durata e recesso**

1. La Convenzione ha durata triennale, decorrente dalla data della stipula della stessa e dovrà essere rinnovata esplicitamente per il periodo successivo nel corso dell'ultimo semestre di vigenza.
2. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, l'Ente capofila ne invia copia alla Direzione Regionale competente per materia.
3. Il recesso di uno o più comuni dalla convenzione non determina lo scioglimento della stessa.
4. I comuni firmatari della convenzione che recedono dalla stessa non sono destinatari dei servizi distrettuali di cui all'articolo 3.
5. I comuni che non sottoscriveranno l'apposita Convenzione prescritta dalla deliberazione della Giunta Regionale del 24/06/2014 n. 395, non saranno destinatari dei servizi sociali gestiti in forma associata in forza della Convenzione stessa e saranno quindi tenuti a garantire i servizi socio assistenziali attraverso l'impiego esclusivo di risorse proprie

### **Articolo 14**

#### **Controversie**

Nel caso di controversie sulle modalità di gestione associata, ovvero nel caso di mancata sottoscrizione o recesso di un comune dalla convenzione, il Comune o Ente capofila richiede l'attivazione di un apposito tavolo di regolazione e composizione delle controversie presso la Regione Lazio.

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to. Mazzella Giuseppe

-per la regolarità contabile: parere non richiesto in quanto già espresso nel precedente atto

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Segretario Comunale
f.to Pier Lombardo Vigorelli	f.to Dott. ssa Clorinda Storelli

Il sottoscritto Segretario Comunale Dott. ssa Clorinda Storelli, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

*che la presente deliberazione:*

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. \_\_\_\_\_ a partire dal \_\_\_\_\_ **13 FEB 2014**, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

*che la presente deliberazione è:*

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li

**13 FEB 2014**

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE

\_\_\_\_\_  
Segretario Comunale  
Dott.ssa Clorinda Storelli